

Piste ciclabili sì, ma non in corso Gelone. La Regione approva, cambia il tracciato

E' arrivato l'ok definitivo dalla Regione, con tanto di decreto che approva la variante all'impianto delle ciclabili a Siracusa e mette al riparo il finanziamento complessivo. Niente pista ciclabile bidirezionale in corso Gelone, cambia l'itinerario per non toccare l'arteria commerciale. La variante tecnica "sposta" la ciclabile su via del Santuario, via Mauceri e soprattutto via Ierone I. La modifica era stata proposta con un provvedimento di giunta comunale poi inviato a Palermo per la necessario autorizzazione della Regione, ente da cui proviene il finanziamento per la realizzazione delle ciclabili a Siracusa.

I lavori possono quindi riprendere e l'indicazione del settore Mobilità e Trasporti è stata proprio quella di accelerare l'avvio del cantiere su via Ierone I. Nel futuro di corso Gelone (e di un tratto di viale Teracati) ci sono adesso le corsie riservate del Bus Rapid Transit: corsie preferenziali dedicate agli autobus, per velocizzare il trasporto pubblico. Una realizzazione oggi futuristica ma di cui, in un tot di anni, bisognerà tenere conto.

La scelta operata dai tecnici comunali è stata quella di "occupare" spazio in corso Gelone solo per il BRT, cosa che già di suo porterà all'eliminazione delle due fasce di sosta per le auto, a sinistra e destra.

Nelle scorse settimane, l'assessore Enzo Pantano aveva raggiunto Palermo per discutere la modifica con i dirigenti del Dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità.

Dimensionamento scolastico: “A rischio il comprensivo di Belvedere e il Volta di Floridia”

Un “no” secco al dimensionamento scolastico proposto dal Governo Meloni ed un timore importante per le sorti delle scuole siciliane ed in particolar modo della provincia di Siracusa.

E' la posizione espressa dal deputato regionale Tiziano Spada del Partito Democratico.

«Il dimensionamento scolastico proposto dal Governo Meloni dice l'esponente dell'Ars- rischia di mettere in crisi la nostra regione e, in particolar modo, la provincia di Siracusa. In questi giorni tanti e diversi sono gli incontri e le riunioni sull'argomento a cui ho partecipato perché solo nella provincia di Siracusa sono 7 gli istituti comprensivi a rischio. E quella contro il dimensionamento indiscriminato è una battaglia che, come parlamentari del Partito democratico, stiamo portando avanti da mesi, approvando anche un Ddl voto che cerca di modificare lo scellerato disegno del Governo nazionale».

«Anche perché – prosegue il parlamentare regionale – a essere a rischio dimensionamento sono istituti storici come il “Volta” di Floridia. Stessa situazione a Lentini e Avola, per non parlare della zona montana, dove la situazione è già particolare».

E poi c'è l'istituto comprensivo di Belvedere «che, ad oggi, conta circa 800 alunni – aggiunge Tiziano Spada – raggiunti anche attraverso il plesso di Città Giardino. E proprio questi studenti, più o meno 300, attraverso una delibera del Comune di Melilli, sarebbero spostati alla scuola di Melilli, appunto, che registra oltre mille alunni, mettendo a rischio

l'istituto di Belvedere».

«Tra le soluzioni ipotizzate – ancora il parlamentare regionale – c'è quella di unificare l'istituto comprensivo di Belvedere con quello dell'altra frazione di Siracusa, Cassibile».

Tiziano Spada conclude: «Il mio augurio è che ciò avvenga per non rischiare di lasciare senza dirigenza una scuola, quella di Belvedere, di cui conosco il valore che ho avuto modo di constatare personalmente. Quello stesso valore che contraddistingue l'istituto di Cassibile. Perciò invito l'amministrazione comunale di Siracusa a fare il possibile per colmare questo rischio di dimensionamento».

Decreto Isab, in 36 mesi interventi sulla depurazione. Per ora avanti con Ias e nuovi limiti

Una settimana fa veniva annunciato un decreto interministeriale (Ministero delle Imprese e Ministero dell'Ambiente) per la zona industriale di Siracusa, investita in pieno dalla vicenda Ias e dallo stop al conferimento dei reflui industriali disposto dalla Procura. Cosa c'è scritto in questo decreto?

In sintesi, definisce le misure per il bilanciamento "tra le esigenze di continuità produttiva degli stabilimenti della società Isab e gli obiettivi di salvaguardia dell'occupazione, tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, della salute e dell'ambiente". Una soluzione, quindi, per rispettare le prescrizioni della Procura di Siracusa senza dover rischiare

lo stop degli impianti attraverso “interventi necessari per risolvere le questioni ambientali” inerenti il depuratore consortile gestito da Ias e quanto di competenza di Priolo Servizi.

Nel dettaglio, gli stabilimenti Isab dovranno assicurare attraverso “specifiche azioni gestionali” il rispetto dei valori limite di emissione per i metalli nelle acque reflue recapitate al depuratore consortile che dovrà altresì assicurare il rispetto dei valori limite massimi annuali per i parametri riguardanti gli idrocarburi totali, fenoli e solventi organici aromatici. I valori per singolo inquinante sono definiti in una tabella.

Il decreto concede 36 mesi di tempo ad Isab ed a Priolo Servizi per effettuare gli interventi necessari all’adeguamento degli impianti di trattamento delle acque di scarico e per realizzare quelli finalizzati al riutilizzo delle acque reflue.

Il monitoraggio delle misure e delle attività previste è affidato all’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), con il supporto dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) della Regione Siciliana.

Nel frattempo, il depuratore consortile gestito da Ias e Priolo Servizi continuano l’esercizio, nel rispetto delle autorizzazioni ambientali regionali. E il presidente della Regione Siciliana viene indicato come soggetto preposto al coordinamento delle attività finalizzate al finanziamento, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere necessarie. A supporto della sua azione, viene istituito un tavolo tecnico con Mase, Mimit e Mit, Ispra e Arpa.

Nuovi percorsi dei bus, cambia la viabilità all'Arenella. Ecco le novità

Cambia la viabilità in zona Arenella, a Siracusa. Le modifiche sono contenute in un'ordinanza emessa dal settore Trasporti e diritto alla mobilità in applicazione di quanto contenuto in una nota dell'assessorato regionale alla Infrastrutture collegata all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

Nello specifico, dall'installazione della nuova segnaletica, via Isole delle Molucche potrà essere percorsa in una sola direzione, da Traversa Arenella a Strada Ognina, e non più in entrambi i sensi di marcia. Nella via, che sarà con diritto di precedenza, sarà vietata la fermata sul lato destro del senso di marcia.

Altra modifica riguarda l'intero piazzale dell'Arenella dove sarà in vigore il divieto di fermata. Stesso divieto anche in entrambi i lati del tratto di Traversa Renella compreso tra il civico 70 e via Isole Fiji.

Osteoporosi, specialisti a confronto a Siracusa con il Gisto

Sarà ancora una volta Siracusa ad ospitare l'incontro regionale del Gisto, il Gruppo italiano di specialisti territoriali osteoporosi, di cui presidente nazionale è il fisiatra siracusano Alfredo Romeo, dirigente medico di

Tribunale, domani la donazione del nuovo sistema di registrazione

“La Riforma Cartabia ha messo molte istituzioni giudiziarie di fronte alla necessità di fornirsi di strumenti adeguati per procedere alla registrazione dei colloqui con detenuti o fermati. La Fondazione Siracusa è Giustizia è, quindi, intervenuta tempestivamente per colmare questa lacuna, almeno parziale, del Tribunale e della Procura di Siracusa e, su richiesta di questi stessi Enti, ha fatto realizzare uno strumento che per adesso, per quello che sappiamo, è unico in Italia e che consentirà una registrazione, audio e video, anche mobile, in tutti i posti in cui avviene il fermo, comprese le carceri o le caserme dei carabinieri o i posti di polizia”.

Con questa dichiarazione il Presidente della Fondazione Siracusa è Giustizia, l'avv. Ezechia Paolo Reale, ha il piacere di comunicare che la consegna del Sistema Confessor avverrà domani mattina, 29 settembre alle 12, nella Sala Biblioteca del quarto piano del Tribunale di Siracusa. Presenti il Procuratore della Repubblica, la dott.ssa Sabrina Gambino, la Presidente del Tribunale, la dott.ssa Dorotea Quartararo. Tra coloro che hanno affiancato in ogni fase operativa la Fondazione, il dott. Carlo Enea Parodi ed il dott. Federico Maida. Presenti alla cerimonia di domani anche vari componenti del CdA della Fondazione Siracusa è Giustizia, come l'avv. Antonio Randazzo, Presidente dell'Ordine degli Avvocati, il membro del CNA di Siracusa, il signor Pippo Gianninoto, la dott.ssa Stefania Mangiafico del Siracusa International Institute ed il Segretario Generale della Fondazione, la prof.ssa Loredana Faraci.

Lo Studio di Indagini Digitali Forensi con Salvatore Ricco Galluzzo come consulente tecnico ed ideatore del sistema si è

occupato della parte tecnica. Si tratta di un macchinario mobile, sottoforma di valigetta, che prevede un sistema sofisticato ma al tempo stesso semplice e che verrà esposto domani stesso durante la consegna.

Si tratta della seconda donazione al Tribunale di Siracusa, a distanza di poco tempo, che porta la firma della Fondazione Siracusa è Giustizia. Infatti, nel mese di gennaio del 2022 già la Fondazione si è occupata, sempre su richiesta dell'Ente, della ristrutturazione della stanza protetta dei minori, sita al secondo piano del Tribunale, con un nuovo sistema audio e video per l'attività di ascolto, garantendo tutti i livelli di sicurezza e privacy, oltre che di protezione, dei minori.

E il sindaco di Siracusa sbotta contro i suoi progettisti, "Nel privato sarebbero già licenziati"

Mettendo da parte la usuale diplomazia, il sindaco di Siracusa ha attaccato alcuni progettisti del Comune di Siracusa. Nessun nome, ma il fastidio è evidente e da vita ad uno sfogo inattesa in diretta radio, su FMITALIA. Parlando di lavori pubblici, al passaggio sui tempi lunghi e sui cantieri che si fermano, il primo cittadino non ha concesso alibi alla macchina di Palazzo Veremxio. "Mi vergogno per come si riesca a perdere la fiducia della gente con situazioni di questo tipo. Ci sono persone in Comune che fanno il loro lavoro in maniera diligente e con grande passione. Ma altre di interesse ne hanno davvero poco", dice d'un fiato Francesco Italia.

Finito qui? No, perchè il sindaco carica a testa bassa. “Sapete perchè i lavori si fermano? Perchè capita diverse volte che i progettisti abbiano fatto tutto su carta, senza mai verificare i luoghi. Succede che alle volte non si sa neanche se i terreni su cui si fanno progetti siano comunali o meno e in che stato si trovino. Se lavorassero per il privato, sarebbero stati cacciati cento volte...”, lo sfogo che finisce per chiamare implicitamente in causa anche i sindacati, oltre che le tutele del settore pubblico “Non è un caso se dietro ai cantieri che non funzionano ci sono sempre gli stessi...”, accusa ancora Italia, marcando una profonda spaccatura tra amministrazione e – alcuni – uffici o dirigenti.

E giusto per togliersi un altro sassolino, ecco l'altra spallata. “La sapete la storia della scala per scendere a mare a Forte Vigliena? L'avete vista? No. E neanche io. E' passato un tempo inaccettabile. Segnalo e scrivo agli uffici, ma niente. Ne ho piene le scatole”, sbotta Italia, lamentando così anche l'assenza di strumenti per invertire la rotta. Neanche i provvedimenti disciplinari, lascia intendere, sortiscono effetto. Mentre all'ordine del giorno restano i famosi premi obiettivo che tanto fanno arrabbiare l'opinione pubblica (per quanto previsti per legge).

Troppa droga in giro, Cafiso: “Possiamo salvare qualcuno. Impossibile controllare la massa”

La guerra contro la droga è persa. Possiamo vincere singole battaglie ma non possiamo più controllare la massa”.

Sono parole che tuonano e allarmano quelle del Dirigente del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asp di Siracusa, lo psicoterapeuta Roberto Cafiso, che in questo modo commenta l'escalation di episodi di microcriminalità, presumibilmente legata all'azione di giovani tossicodipendenti che, per racimolare denaro da usare per l'acquisto di una o più dosi, fanno irruzione in negozi o in qualsiasi luogo possa garantire loro qualche spicciolo.

La strada è in salita ma secondo Cafiso è sbagliato pensare che si tratti di un fenomeno nuovo. "Non lo è affatto-puntualizza- Da trent'anni siamo alle prese con giovani che consumano droghe. Quello che è cambiato è lo stupefacente che va per la maggiore, che in questo momento è il crack, in altre epoche era l'extasy, in altre epoche ancora, altre droghe".

Il problema principale sarebbe la pericolosità delle nuove droghe.

"Abbiamo notato nei trattamenti che i soggetti che usano crack da uno o più anni hanno moltissime difficoltà a recuperare quella cognitività e quella consapevolezza necessaria a poter decidere di spostarsi da questa tendenza. Questo avviene in maniera molto più importante rispetto ad altre droghe".

A livello sociale, aggiunge Cafiso, "dobbiamo fare in modo che le famiglie si rendano innanzitutto conto che questa sostanza è pericolosissima, aggancia le persone dieci volte più della cocaina, già per il semplice fatto che costa dieci volte meno ed è la più diffusa in assoluto. Chi l'ha immessa nel mercato ottiene introiti di gran lunga superiori rispetto ad altri stupefacenti, proprio perché si tratta di droga a basso costo ed efficace per lo sballo".

Sbagliato anche attribuire tutte le colpe alle famiglie.

"C'è una spinta alla sostanza impetuosa -dice ancora il Dirigente del Servizio di Salute Mentale di Siracusa- e a volte quando i genitori cercano di bloccare il figlio in questo percorso, la reazione è quella di aggressioni fisiche. In quel momento l'unico interesse del soggetto è procurarsi una dose. Questo stupefacente dà questa sorta di coraggio indotto, di spinta eccitatoria, che rappresentano un rischio

periferia, utile solo sotto elezioni”

Mazzarona, ovvero il simbolo della periferia siracusana. Rassegnata, triste, piegata su sè stessa. Con qualche sussulto. Come quello dello storico parroco, don Antonio Panzica. “Mi domando perché in questo quartiere invece di andare avanti, o siamo fermi o addirittura andiamo indietro”, si chiede dopo diversi decenni trascorsi in quella comunità. “Tutto il mondo progredisce. La Mazzarona no”. Colpa dei residenti? Colpa della politica che accende le sue attenzioni ad intermittenza? Colpa dei troppi problemi di Siracusa? Di tutto, un pò.

“Mi sembra di capire che siamo destinati a essere ed a restare sempre cittadini di seconda categoria. Tanto viviamo alla Mazzarona...”, si sfoga il parroco di San Corrado Confalonieri. Eppure “durante la campagna elettorale delle ultime amministrative tutti i candidati, a sindaco o a consigliere, pubblicizzavano il loro interesse per le periferie della città. Dove sono ora? Hanno dimenticato quello che dicevano? Oppure per sentirne parlare ancora dobbiamo aspettare le prossime elezioni amministrative?”, punge il parroco.

Dalla chiesa della Mazzarona, la situazione appare così: “Avevamo una scuola, quando era nuova era una delle migliori di Siracusa. Adesso è chiusa da due anni. Le nostre strade sono le più larghe e le più efficienti della città. Tuttavia i loro margini sono pieni di erbacce e la sera scarsamente illuminate, addirittura vi sono lampade spente da anni. Nessuno controlla. Qui, nelle nostre strade, la sporcizia regna sovrana. Sui marciapiedi, a causa degli escrementi dei cani, chi cammina deve fare la gincana. È stato creato e ampiamente pubblicizzato un punto di legalità, attualmente chiuso da più di cinque mesi. Alla fine della via Luigi Foti, ogni giorno, avviene la raccolta dei rifiuti con i mezzi di trasporto che occupano disordinatamente la strada che porta

alla parrocchia di S. Corrado". Questione ordine pubblico e microdelinquenza, il prete della Mazzarona non nasconde la situazione. "Una volta veniva e girava dalle nostre parti la macchina dei Carabinieri o quella della Polizia di stato. Ora, forse perché siamo diventati più buoni, non vediamo né l'una né l'altra. La presenza dello Stato non è unicamente repressiva, è soprattutto educativa". C'è poi la povertà, materiale e sociale. La Caritas fa quel che può, seguendo migliaia di famiglie. "I poveri non sono sacchi da riempire, ma gente che va aiutata in tutte le sfaccettature della vita", ammonisce padre Panzica nella sua lettera aperta ai responsabili della cosa pubblica di Siracusa.

Si attende risposte, reazioni, fatti? Lo sguardo vaga intorno, gli occhi poi puntano in alto. "Noi come non esistessimo. Ignorano la presenza di circa 20mila persone. Pensano a noi solo in certi momenti e chi ha orecchie per intendere, intenda".

Luoghi della Cultura, via libera della giunta: ecco l'elenco degli immobili scelti

Una lista di immobili da usare come "Luoghi della Cultura", per creare una rete e avvicinare alle iniziative culturali anche fasce di popolazione normalmente distanti dalla fruizione di iniziative di questo tipo.

La giunta comunale retta dal sindaco, Francesco Italia ha approvato una delibera in cui si stila una lista degli edifici

da utilizzare per iniziative legate ad eventi o obiettivi culturali.

Si tratta di immobili di proprietà del Comune. Nel dettaglio :
l'Antico Mercato, il complesso di Villa Reimann compresi il giardino e le pertinenze, la sede storica del Liceo Classico "Gargallo", l'ex Convento del Ritiro, l'ex chiesa dei Cavalieri di Malta, la Biblioteca san Pietro, gli spazi di via Zummo -già Museo del Mare, il complesso del Monumento ai Caduti, Villa Ortisi, palazzo Impellizzeri, il Teatro Massimo della Città di Siracusa, l'ex Convento di san Francesco, l'ex chiesa di Montevergini-Galleria Civica, le latomie dei Cappuccini e teatro di Verdura, la biblioteca centrale e biblioteche comunali, l'ex macello comunale di Via del Macello, gli Spazi di via Aracæli, Casina Minniti, Casina Cuti, l'Arthemision, Fonte Aretusa e acquario Comunale, palazzo Montalto, l'antico lavatoio di Belvedere, lo stadio comunale "Vittorio Emanuele", il vivaio comunale-

Non tutti gli immobili o le strutture indicate versano nelle condizioni adeguate per essere già utilizzati a pieno. Per il momento sembra debba trattarsi, quindi, di un'indicazione di massima, sulla base della quale successivamente muoversi con iniziative ed atti consequenziali.

L'amministrazione comunale, come prevede lo Statuto- spiega la delibera che ha ottenuto l'ok della giunta- ha tra le proprie funzioni la promozione dello sviluppo della cultura, il sostegno alle iniziative educative e la collaborazione con realtà pubbliche e private. Occorre coniugare le esigenze di conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, con quelle di sviluppo economico del territorio, in un'ottica di sostenibilità".

Il DUP, documento unico di programmazione, nella sezione "Valorizzazione dei beni culturali" attribuisce particolare importanza al potenziamento dello sviluppo identitario della città e alla promozione di iniziative culturali tematiche

legate alla storia e al patrimonio di Siracusa;

Nel dettaglio, "l'individuazione dei siti ha come obiettivo realizzazione di un sistema cittadino di luoghi della cultura, anche con l'obiettivo di creare una governance del patrimonio comunale improntato sulla sostenibilità,

l'innovazione, e la partecipazione tale da coinvolgere, oltre i luoghi della cultura dello Stato, anche altre strutture di proprietà regionale e private". L'idea è anche quella di coinvolgere "fasce sociali tradizionalmente escluse dai consumi culturali, avvicinando le persone ad un'effettiva esperienza di conoscenza".

Più concretamente, l'individuazione dei Luoghi della Cultura consentirà di partecipare a bandi e finanziamenti specifici.